

ARLEF: LA GRAFIA UNIFICATA DELLA LINGUA FRIULANA COMPIE TRENT'ANNI

Uno strumento indispensabile per mantenere il prestigio della lingua friulana.

Presentata anche la nuova edizione del volume con le traduzioni in italiano, inglese e spagnolo.

«Obiettivo dell'ARLeF, **Agenzie Regionâl pe lenghe Furlane**, è anche quello di “promuovere la conoscenza e l'uso della grafia ufficiale della lingua friulana in ogni ambito della vita sociale” – ha detto il **presidente, Lorenzo Fabbro** nel suo intervento introduttivo, **presso la sede della Regione, a Udine**, in occasione della **celebrazione del 30° anniversario dell'approvazione della grafia della lingua friulana** -. La pubblicazione che presentiamo oggi, nuova edizione dell'ultima editata nel 2002 dall'Osservatorio Regionale della Lingua e della Cultura Friulane, contribuirà a rafforzare ulteriormente la diffusione della grafia ufficiale per dare la possibilità di utilizzare correttamente la lingua friulana a ogni livello della comunicazione formale: a beneficio di tutti i friulani e – grazie alle traduzioni in italiano, inglese e spagnolo – pure di coloro i quali, dal di fuori, vogliono avvicinarsi alla nostra lingua e imparare anche a scriverla».

Per **Adriano Ceschia**, già **presidente della Commissione per la grafia della Provincia di Udine**: «La scelta di una grafia unificata era necessaria. Solo su questo primo mattone era possibile costruire una conseguente politica linguistica, come è stato fatto successivamente. Per salvare le lingue minoritarie, friulano compreso, è assolutamente necessaria una koinè. Se non c'è, prima o poi, quella lingua è destinata a morire».

“Per come è organizzato attualmente il mondo delle lingue, a ognuna di esse serve una convenzione unificante per affermarsi, vivere e andare oltre lo spontaneismo. – ha poi affermato il glottologo catalano dell'Università di Girona, **Xavier Lamuela**, il “padre” della **grafìa unificata del friulano** divenuta poi ufficiale con la **L.R. 15/1996**. - *In Italia, il prestigio dell'italiano è andato in conflitto con quello delle altre lingue minoritarie, friulano compreso. La grafìa unificata, assieme agli strumenti linguistici collegati, è indispensabile per mantenere il prestigio del friulano e consentirne l'insegnamento. La lingua ha bisogno di convenzioni e organizzazione per vivere, l'uso spontaneo non è sufficiente e, il riconoscimento politico del 1986, è stato determinante in questo senso*”.

A trent'anni da quella data, i protagonisti di allora si sono dati appuntamento per ricordare il raggiungimento di quell'importantissimo traguardo di politica linguistica. All'incontro erano presenti anche: **Vincenzo Martines**, consigliere regionale e presidente della Commissione Cultura della Regione; **Pietro Fontanini**, presidente della Provincia di Udine; **Enrico Peterlunger**, delegato per il friulano per l'Università di Udine; **Oscarre Lepre** e **Giacomo Cum**, ex assessori alla Cultura della Provincia di Udine.

Nell'occasione, è stato presentato il nuovo manuale cartaceo della grafia friulana in **versione plurilingue (friulano, italiano, inglese)**, mentre la **versione in spagnolo è scaricabile gratuitamente dal sito dell'ARLeF (www.arlef.it)**.

Udine, 19 luglio 2016

INFORMAZIONS PE STAMPE - INFORMAZIONI PER LA STAMPA

Ufficio Stampa ARLeF CALT relazioni pubbliche Tel. + 39 0432 229127 / **e-mail: arlef@caltpr.it**

Adriano Del Fabro - mob. + 39 338 3245229 / Adriana Cruciatti - mob. +39 335 6853775

<<<<<<<<<<<<